

Ipotesi di lavoro per una Campagna europea condivisa

1. Lo spazio politico dell'iniziativa federalista

L'Unione europea è troppo debole e divisa per rispondere alle sfide in campo economico e commerciale, ecologico, politico e militare che il quadro mondiale pone agli europei. L'emergere delle nuove potenze sta mettendo in evidenza la progressiva marginalizzazione dell'Europa: i singoli Stati non sono più in grado di rispondere alle esigenze dei propri cittadini e l'Unione è impotente, perché priva di potere autonomo. Solo uniti gli europei potrebbero tornare ad essere protagonisti della politica mondiale, ad avere un'economia competitiva e a dare una prospettiva di progresso alle nuove generazioni; solo uniti potrebbero porsi alla testa del processo di riconversione ecologica del modello produttivo e solo uniti potrebbero avviare una nuova era dei rapporti internazionali, mostrando al mondo il modello dell'unificazione politica dei popoli come garanzia di pace e di progresso civile e sociale.

I limiti del nuovo assetto istituzionale dell'UE sono emersi appena il Trattato di Lisbona (T. di L.) è entrato in vigore. Due fatti recenti illustrano questa tesi. Da una parte, l'UE è stata esclusa dal negoziato conclusivo della Conferenza di Copenhagen sull'ambiente. Il che mostra quanto la sua capacità di agire sia pregiudicata dalla mancanza di mezzi per parlare con una voce unica. D'altra parte, la crisi del debito della Grecia e l'attacco della speculazione internazionale contro l'euro mettono in luce uno dei limiti più gravi del T. di L. : l'insufficienza del semplice coordinamento delle politiche economiche a fare fronte alla crisi. Sono fatti che aprono uno spazio alla nostra iniziativa e al rilancio di una Campagna che sfidi i governi nazionali sul tema della mancanza di un governo efficace dell'Unione e punti il dito sui limiti dell'UE, che in parte dipendono dalla debolezza della volontà politica dei leaders delle istituzioni europee e in parte dalla struttura delle istituzioni nelle quali il peso dei governi nazionali è ancora prevalente.

2. I due momenti dell'azione

Il T. di L. contiene la possibilità di progredire sulla via di un'Unione più forte e coesa (per esempio la cooperazione strutturata permanente nel settore militare), ma nello stesso tempo, come dimostra anche la sopravvivenza del diritto di veto in settori cruciali quali la fiscalità, la politica estera e di sicurezza e la revisione dei Trattati, non rende ancora l'Unione capace di agire. Ci sono cambiamenti che possono essere ottenuti operando nell'ambito delle istituzioni dell'Unione e cambiamenti nella struttura delle istituzioni, che sono necessari per porre le basi per la creazione di una Federazione europea a partire da un nucleo di avanguardia di paesi. *La Campagna dell'UEF deve essere impostata in modo da tenere insieme entrambi gli obiettivi, perché gli avanzamenti parziali devono essere intesi come tappe di un percorso destinato a concludersi con la Federazione europea.*

3. Gli obiettivi della Campagna

Occorre pensare a una formula che riassume la finalità della Campagna e nello stesso tempo metta in evidenza il legame tra la costruzione dell'unità europea e il coinvolgimento popolare. A questo proposito, volendo segnare al tempo stesso un cambiamento rispetto agli slogan usati nel recente passato senza per questo rinunciare ad affermare le grandi linee della nostra battaglia, si potrebbe pensare ad una Campagna con queste parole d'ordine

“We the European People...”

al fine di assicurare la prosperità e la democrazia agli europei

e di promuovere la pace e la giustizia nel mondo,

per avviare la fondazione della Federazione europea

chiediamo

- una Costituzione federale
- un governo europeo dell'economia
- una politica estera e di sicurezza europea

[Qualora l'UEF adottasse un'altra formula, si tratterà di definire le modalità di inquadramento di questi slogan sotto il cappello dell'UEF]

Al fine di sviluppare strumenti, documenti, comitati ai vari livelli organizzativi dell'UEF che consentano al maggior numero di militanti e sezioni federaliste, da un lato, di riconoscersi nella Campagna e, dall'altro lato, di ricondurre nel quadro della Campagna le diverse attività promosse a livello locale e nazionale, si propone di articolare la Campagna in modo da perseguire dei successi parziali, sfruttando le potenzialità del Trattato di Lisbona, che rafforzino la possibilità di conseguire l'obiettivo della Federazione europea. Il Trattato di Lisbona, appena entrato in vigore, permetterà agli europei di governare meglio i meccanismi comunitari e lascerà aperta la strada, se gli Stati lo vorranno, al rafforzamento della coesione dell'Unione sul piano economico e militare nell'ambito di un nucleo di avanguardia di Stati. Ma il Trattato non può prevedere il passaggio alla Federazione europea. Unire l'Europa significa creare una vera Federazione europea. Questo era l'obiettivo dei Padri fondatori. Questo è l'obiettivo che deve tornare ad essere il punto di riferimento di chi, consapevole che ormai i singoli Stati europei sono inadeguati, vorrebbe un'Europa più forte e più democratica. Le finalità della Campagna sono riassunte nel testo seguente:

WE, THE EUROPEAN PEOPLE– NOI, IL POPOLO EUROPEO

chiediamo

- a) un governo europeo dell'economia dotato di risorse sufficienti a promuovere
 - *all'interno dell'UE* una riconversione del sistema produttivo tendente ad affermare l'economia della conoscenza, uno sviluppo sostenibile, l'indipendenza energetica e la riduzione della disoccupazione e del lavoro precario;
 - *a livello globale* un'equa distribuzione delle risorse mondiali, al fine di sradicare la povertà, le malattie epidemiche e l'analfabetismo e di proteggere l'ambiente;
- b) il conferimento di reali poteri e di un seggio unico ai membri dell'Unione economica e monetaria (Eurogruppo) nel Fondo monetario internazionale, per promuovere un sistema monetario internazionale stabile, basato su una moneta di riserva mondiale;
- c) l'avvio di una politica estera, di sicurezza e di difesa unica, con
 - l'unificazione delle forze armate degli Stati disposti a muoversi in questa direzione (nella prospettiva di metterle a disposizione dell'ONU) e
 - il conferimento ad essi di un seggio unico nel Consiglio di Sicurezza dell'ONU, per consentire loro di parlare con una sola voce e promuovere la pace e i principi dello Stato di diritto nel mondo;
- d) una procedura uniforme per l'elezione del Parlamento europeo, premessa indispensabile per consentire agli elettori di scegliere il Presidente della Commissione sulla base di programmi europei e di candidati presentati dai partiti politici europei;

consapevoli

che il perseguimento di successi anche parziali nell'attuazione dei Trattati esistenti sarà tanto più possibile e credibile quanto più negli Stati, i cui cittadini sono favorevoli all'unità politica

dell'Europa, maturerà la volontà di andare al di là del T. di L.,
rivendichiamo

- e) l'avvio della transizione verso la Federazione europea, a partire dall'iniziativa di un gruppo di paesi, tramite
 - il trasferimento a livello europeo della sovranità nella politica estera, di sicurezza ed economica (negli aspetti generali) con l'attribuzione di risorse finanziarie e di forze armate sufficienti a consentire una capacità di azione e un governo indipendenti;
 - l'elaborazione di una Costituzione federale, che preveda un sistema di governo articolato su più livelli coordinati e indipendenti, con un esecutivo federale responsabile di fronte al Parlamento e un legislativo bicamerale composto da una Camera degli Stati e da una dei rappresentanti del popolo.
 - l'approvazione della Costituzione da parte dei cittadini, in un quadro istituzionale rispettoso sia dell'*acquis communautaire* sia della eventuale volontà di unirsi successivamente a questo progetto da parte degli Stati che lo vorranno.

Per questo,

- sfidiamo i governi a mettere davvero in atto le decisioni contenute nel Trattato per dimostrare il loro impegno europeo, e al tempo stesso
- rivendichiamo con forza la Federazione europea a partire dai Paesi i cui cittadini credono in un'Europa unita.

4. I destinatari della Campagna

I destinatari della Campagna saranno il Consiglio europeo, la Commissione, il Parlamento europeo, i governi, vale a dire gli organi che, in base ai Trattati, hanno la responsabilità di governare l'UE e di promuoverne lo sviluppo istituzionale. Detto ciò, va ribadito che gli avanzamenti nella costruzione dell'unità europea dipendono innanzitutto dalla volontà dei governi di Francia e Germania e che è ragionevole pensare che l'iniziativa di questi governi non sarà seguita da tutti gli Stati membri, ma solo da un nucleo di avanguardia.

E' da sottolineare che il T. di L. ci consente di programmare interventi nei confronti di alcuni Stati membri – in particolare Francia e Germania – per sfidarli ad avviare la cooperazione strutturata permanente nel campo della sicurezza e della difesa – che, per essere istituita, non prevede un numero minimo di Stati – e ricordare che dipende solo da loro trasferire a livello europeo la sovranità in questi settori.

L'iniziativa dei governi non può manifestarsi nel vuoto politico, ma esige due condizioni: una oggettiva e una soggettiva. Da una parte, dovrà manifestarsi una situazione di crisi che spinga i governi più avanzati a compiere scelte convergenti con gli obiettivi federalisti. D'altra parte, l'iniziativa dei governi dovrà essere sostenuta dagli ambienti politici più sensibili al rafforzamento e all'evoluzione in senso federale della costruzione europea attivi sia nelle istituzioni europee – a partire dal Parlamento europeo – sia in quelle nazionali e da un movimento popolare che i federalisti devono cercare di suscitare, alimentare e mobilitare.

5. Costruire un movimento dal basso

Quanto più forte sarà la pressione che riusciremo ad esercitare sulla classe politica e, soprattutto, quanto più forte sarà il movimento che saremo stati capaci di suscitare, tanto più incisivi saranno i risultati che riusciremo a strappare ai governi. Le *Convenzioni dei cittadini europei* sono lo strumento della mobilitazione che più di tutti è alla nostra portata, perché è già stato sperimentato con successo soprattutto in Italia. Si tratta di riunire oltre ai partiti, ai sindacati, ai rappresentanti degli enti locali, i movimenti della società civile sulla base di rivendicazioni e progetti quali la pace come valore supremo del progetto europeo, una vera cittadinanza europea sovranazionale per i cittadini dell'Unione e una cittadinanza di residenza per i cittadini extra-comunitari, il servizio civile europeo, il reddito minimo garantito, il seggio europeo nel Consiglio di Sicurezza dell'ONU, una politica europea dell'immigrazione, un piano per la ricerca, l'innovazione tecnologica, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile ecc. Si tratta di obiettivi che possono trovare una risposta solo nella prospettiva dell'unità federale

dell'Europa e del mondo. Una serie di *petizioni* al Parlamento europeo, ai Parlamenti ed ai governi nazionali sui diversi temi sopra indicati, consentirà di dare contenuti di rivendicazione e proposta alla Campagna.

Si tratta di partire con Convenzioni locali per giungere a Convenzioni nazionali, che dovrebbero culminare in una *Convenzione europea*. Questa si distinguerà dalle Agorà promosse dal Parlamento europeo, perché sarà il risultato di una mobilitazione dal basso e sarà dunque espressione di una spinta rivendicativa che scaturirà dalle radici della società civile europea. Ma, come le Agorà, dovrà riunirsi nel Parlamento europeo, contribuendo a fare uscire quest'ultimo dall'isolamento nel quale si trova, malgrado le elezioni europee. Si aprirà così anche un nuovo canale di comunicazione tra il Parlamento e la società civile europea, che i partiti, ancora prigionieri della dimensione nazionale, non hanno saputo attivare. Attraverso questo canale, si avvierà la costruzione di uno spazio pubblico europeo, nel quale si svilupperà un dialogo permanente dei rappresentanti eletti con i cittadini europei sull'avvenire dell'Europa. Inoltre, nella prospettiva di poter utilizzare l'*Iniziativa dei cittadini europei*, prevista dal T. di L. (art. 11), le Convenzioni dei cittadini europei saranno il terreno preparatorio sul quale potranno maturare le indispensabili alleanze e coalizioni con le associazioni della società civile e le altre forze di ispirazione europeistica, per unire gli sforzi in vista del conseguimento degli obiettivi della Campagna.

Infine, un *Manifesto federalista* dovrà mostrare, con una formulazione semplice e chiara, come il federalismo sia la risposta ai grandi problemi della politica del nostro tempo e dovrà delineare i contenuti della Costituzione federale europea e il significato dell'unità politica europea per rispondere alle sfide interne e internazionali.